lettera aperta

Domenica 11 agosto 2024 - XIX domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2760

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ASSUNTA: COME CAMBIA LA FEDE

La Solennità del 15 agosto era un appuntamento di fede e una festa paesana nel cuore dell'estate
Oggi è una tappa che rimanda alle vacanze e all'evasione. Non tutto il male viene per nuocere



Giovedì prossimo, 15 agosto, la comunità cristiana festeggia l'Assunta. Le Messe avranno il consueto orario festivo. Vi invito a partecipare. A metà del Novecento questa liturgia era festeggiata in modo solenne. Nei nostri paesi del Veneto, proprio in occasione dell'Assunta, molti emigrati all'estero cercavano di rientrare a casa per festeggiare con la famiglia. Succedeva così che interi villaggi di montagna, desolati d'inverno, si riempivano di vita per questa tappa estiva. Forse succede ancora nelle regioni dell'Est dove più marcata è l'emigrazione, ma qui, nelle nostre terre, il cambiamento è evidente. Il mese di agosto è scandito da un'evasione generale. L'Assunta trasforma le nostre città in luoghi deserti. Da parte mia non mi lamento troppo. Da quel che vedo, negli ultimi decenni, sempre più i cristiani stanno rivolgendo l'attenzione al cuore della fede: il Triduo pasquale e la Pentecoste (che prende sempre più importanza). Le feste introdotte nella liturgia in tempi più recenti (il dogma dell'Assunta è del 1950) sembrano invece cedere il passo. Non è un problema gravissimo. Capisco che sia importante contemplare la Madre del Signore condotta nella vita del Padre: è la sorte che ci accomuna tutti; tuttavia, Pasqua e Pentecoste sono certamente più importanti per la nostra crescita nel Vangelo. *don Gianni*

VENERDÌ 9 AGOSTO, ALLE ORE 18:30, MESSA IN SUFFRAGIO DI DON ARMANDO

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● In ricordo di don Armando

Venerdì 9 agosto ricorre un anno esatto dalla morte di don Armando. Alle 18:30, a Carpenedo, nella nostra chiesa celebriamo l'Eucarestia in suffragio. Chi può è invitato a partecipare. Scrivo perché so bene che molti leggono in anticipo *lettera aperta*. A costoro raccomando di far memoria di questo appuntamento anche ad amici, parenti e ad altre persone interessate. Nel mese di agosto questo appuntamento non può certo essere ricordato con la debita solennità visto che tantissima gente, anche della parrocchia, è già andata in ferie e tuttavia, se fossimo soltanto un centinaio, importante è che la preghiera sia vera e ricca di fede.

RIEQUILIBRARE LA GUERRA
dritti al centro

In queste settimane, più volte sento gente che mi parla del tema della guerra. Qualcuno fa riferimento a quella in Ucraina, mentre altri sono più preoccupati della situazione esplosiva in Medio Oriente. Sento che molti confidano nel ruolo delle superpotenze, soprattutto della Cina, e auspicano che quest'ultima possa trovare una strada di pace. Io che capisco poco di relazioni internazionali ascolto con attenzione ed evito commenti. A livello personale, tuttavia, ho sempre dato importanza a un principio. Si tratta della legge di Gilbert che recita più o meno così: «è sempre una tua responsabilità trovare il risultato desiderato». Se desideriamo raggiungere l'obiettivo della pace dobbiamo cominciare a ricrearla lavorando lì dove possiamo spegnere qualche conflitto. Cominciamo dunque intanto dalle relazioni personali. Per quanto riguarda le difficoltà internazionali è una delle nostre illusioni Italiane sperare nella Cina. È forse un'idea creata per non assumerci responsabilità. La guerra è in territorio europeo, coinvolge stati vicini all'Europa o comunque legati alla mentalità occidentale europea. È l'Europa, a mio modesto parere, e non la Cina, che dovrebbe prendere parte alla decisione. Dispiace riconoscere che ci manca una figura forte come la Merkel. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Lux rimesso a nuovo

Da qualche tempo, al posto di chiedere la sala Lux del piano primo, molti, per guardare filmati e ascoltare musica, han domandato l'uso del piano terra del patronato. In effetti lì abbiamo installato un proiettore più recente e nitido. Abbiamo pensato allora di sistemare a dovere anche la struttura presente al piano superiore del Lux. Senza cambiare per ora il proiettore lo abbiamo reso più luminoso con una lampada adatta. Abbiamo provveduto anche a sistemare la messa a fuoco e le altre specifiche tecniche che permettano di vedere bene colori e sfumature. L'impianto audio è stato del tutto rivisto. Abbiamo sistemato l'amplificatore che aveva un canale bruciato e abbiamo ricollegato le casse così da usare i canali stereo in modo compiuto. Sono stati ricollegati e tarati gli altri dispositivi professionali che già da anni erano stati esclusi per motivi a me ignoti. Sono stati aggiunti un radiomicrofono e altri due microfoni ad asta così che sia possibile svolgere rapidamente ogni



tipo di conferenza. Ci raccomandiamo adesso due attenzioni. La prima: non bisogna mai lasciare le batterie sul radiomicrofono: diversamente si scarica e di fatto diventa ogni volta inutilizzabile. Bisogna prestare attenzione a tenere acceso il videoproiettore solo nei momenti indispensabili: se per esempio la riunione durasse due ore ma si proiettassero immagini soltanto per 5 minuti è bene che il dispositivo sia acceso e poi spento per il tempo che serve e non di più.

Dal campo reparto...

Sono salito al campo di reparto, anche per la celebrazione dell'eucaristia. Chiederò ai capi di scrivere qualche riga in più su *lettera aperta* sull'esperienza in val di Daone. Qui mi sento di dire che ho trovato un ambiente sereno. Lascio un'immagine che parla molto più di tante parole.

...e dal campo Lupetti

I nostri branchi dei lupetti stanno facendo le "vacanze" sopra Schio. Domenica sono salito per dare un saluto e celebrare anche con loro l'Eucarestia. Ho trovato un clima festoso. Anche in questo caso preferisco commentare questa esperienza con una foto lasciando poi ai capi l'incarico di scrivere, se lo desiderano, qualche riga su *lettera aperta.*





● **Gli alberi dei 300 campi**

C'è qualcosa di molto fragile nelle piante del terreno dei 300 campi. Due alberi oramai "vecchi" sono morti. Pare siano stati colpiti da quei parassiti (bostrico) che si infiltrano nella corteccia e rovinano parti vitali dell'albero. Ci sono però altre piante che soffrono particolarmente per il vento dal momento che non sono state potate. Forse questo non è il periodo più opportuno dell'anno, ma dovremmo pensare seriamente al noleggio di una piattaforma elevatrice per accorciare, appena possibile, i rami più alti e lunghi. Se qualcuno fra i lettori fosse appassionato di questi interventi e avesse la possibilità di darci una mano noi gli saremmo grati.

● **La piattaforma elevatrice**

A proposito di piattaforme elevatrici, era da tempo che ne cercavamo una adatta per un intervento sul tetto della chiesa. Si tratta di salire non solo in altezza, ma anche di sbracciarsi in lunghezza in modo da intervenire su una gronda che si trova sulla parte centrale del tetto e che sarebbe otturata da tempo. Non defluisce più l'acqua all'esterno ma, purtroppo, la fa defluire nelle strutture interne fino a bagnare addirittura l'organo. Speriamo di dare prestissimo buone notizie.

● **Ancora un aiuto per Gosaldo**

Avevamo chiesto se qualcuno poteva darci una mano a completare il forno di Gosaldo e subito abbiamo avuto la risposta generosa di persone che si sono rese disponibili sia per gli intonaci che per la costruzione del tetto. Immaginiamo di salire alla Malga dei Faggi per completare l'opera lunedì 12 agosto. Se qualcuno fosse ancora disposto a dare una mano lasci il proprio nome in segreteria.

AIUTO: CHIAVI CUCINA

Attenzione. Rivolgo un appello serio e pacato. Chi avesse per caso portato a casa le chiavi della cucina del patronato è pregato di riportarle in segreteria della canonica.



TESTIMONIANZA

dalla parrocchia

Contento

Posso dire che sono veramente felice di conoscere Gesù e sua madre Maria. Ringrazio i miei genitori, i miei nonni, i miei zii, i miei insegnanti sacerdoti salesiani, le suore mie insegnanti d'infanzia, per avermi fatto conoscere il cristianesimo, non solo attraverso le sacre scritture, ma soprattutto attraverso il loro comportamento quotidiano, di grande pazienza e di cui oggi ho ancora ricordi preziosissimi e cari. Questa riflessione è nata alla vista per caso, di un bambino in strada che teneva per mano da una parte il papà e dall'altra la madre. Prima guardava uno e poi guardava l'altra con uno sguardo che ho ancora impresso nella mente. Il suo sorriso era la felicità allo stato puro. Solo con un sorriso come quello la nostra vita può essere la vera occasione di incontro con Gesù e sua madre Maria. Grazie caro bambino, oggi, in quell'attimo, mi hai dato una grande lezione. *M.*



LETTERA

dalla parrocchia

L'infanzia rubata

Sabato 25 e domenica 26 maggio si è tenuta a Roma la prima Giornata mondiale dei bambini. È stata fortemente voluta dal Santo Padre. Roma ha udito 50.000 voci gioiose di bambini venuti da tutto il mondo. Hanno risposto alle domande di Papa Francesco, ma anche loro hanno formulato le loro. Le 50.000 vocette hanno risposto sì, più volte, quando L'Uomo di bianco vestito ha chiesto loro se la pace è sempre possibile: il Sommo Pontefice era felice di stare con loro, a loro volta i bambini pieni di gioia per la indimenticabile giornata con Papa Francesco. Il Santo Padre, rispondendo a una bambina indonesiana, ha detto: «se potessi compiere un miracolo, farei che tutti i bambini avessero il necessario per vivere e che tutti fossero felici. Ahinoi ci vorrebbe proprio un miracolo, un grande Miracolo. Ci vorrebbe la pace in un mondo senza cattiverie, egoismi, ineguaglianze. Le organizzazioni internazionali denunciano che 1,4 miliardi di minori, da 0 a 15 anni, sono privi di protezione sociale e quindi condannati alla fame o alle malattie. In Europa, una delle parti più fortunate del mondo, su 20 mi-

lioni di bambini, ben 4 milioni sono a rischio povertà. In Italia più di 1 milione di minorenni vive in condizione di povertà assoluta: Il Santo Padre, nella Giornata mondiale dei bambini e delle bambine, si è rivolto ai piccoli, giunti a Roma, affinché nessuno dimentichi i più sfortunati: come chi ancora, così piccolo, lotta contro malattie e difficoltà, vittima di guerre, violenze, patisce fame e sete, soffre separato dai suoi genitori, non può andare a scuola, è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù e degli abusi. Insomma tutti quei bambini ai quali, ancora oggi, con crudeltà viene rubata l'infanzia. *Luciano Smalis*

VACANZE A VILLA FLANGINI

soggiorni ad Asolo

Avviso: dal 18 al 25 agosto una proposta da valutare

Ho ricevuto questo sms da Raffaele Rossi, la persona che insieme a Roberta De Adamo gestisce Villa Flangini ad Asolo:

Annunciamo che, visto il successo delle prime due settimane (ormai al completo), è adesso possibile prenotare anche la settimana dal 18 al 25 agosto per i soggiorni estivi di Villa Flangini. Una settimana a pensione completa nella storica Villa Flangini, in compagnia ed immersi nel verde e nella tranquillità, da domenica 18 agosto a domenica 25 agosto. Chiunque fosse interessato è pregato di chiamare Roberta al numero 3334443037 per informazioni.

So che per certi aspetti siamo all'ultimo. Capisco che molti hanno sicuramente già organizzato i propri giorni di riposo. Si tratta tuttavia di un'offerta da prendere al volo, così come molto rapido è il messaggio col quale comunichiamo questa proposta. Nella splendida Villa Flangini è possibile soggiornare in un ambiente estremamente tranquillo, circondati dal parco, in una camera con bagno, compresi colazione, pranzo, merenda e cena. Ci si trova a pochissimi passi dal centro di Asolo ove trascorrere, se necessario, qualche momento spensierato. Insomma, ci sono tutte le condizioni per un'esperienza molto bella e serena. Pensiamoci sopra e facciamoci avanti subito se dovesse corrispondere alle nostre esigenze. d.G.

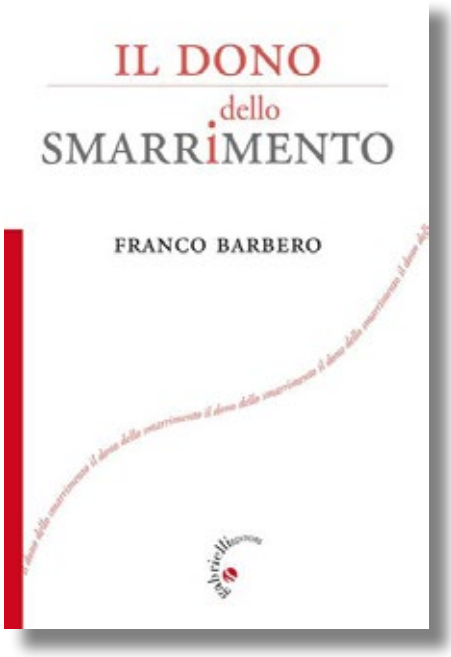


FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda, come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,31-32)

Dall'ultima domenica di luglio si è interrotto il racconto di Marco, sostituito dal cap. 6 del vangelo di Giovanni, tutto centrato su "Gesù-pane di vita": una bella occasione per ripensare a quel che per noi è importante e ripartire dopo quest'estate rovente con energie rinnovate; un invito ad ascoltare la parola, a lasciarci istruire per avvicinarci alla vita piena e soddisfacente che Gesù ci offre. Può essere utile leggere in queste domeniche i consigli di Paolo alle comunità sviluppatesi attorno a discepoli come Aquila e Priscilla, comunità vive e attive, dove ebrei e non ebrei sono alla ricerca di una via "cristiana" in mezzo alla gente del proprio tempo. L'invito a non *rattristare lo Spirito Santo di Dio, a camminare nella carità* mettendo in pratica quegli atteggiamenti che sono elencati mi sembra cada bene a seguito dell'articolo della scorsa settimana in *lettera aperta* sulle offerte strane, in particolare sul biglietto in foto che tocca tanti



Un consiglio di lettura

temi controversi e delicati: le offerte in denaro, le benedizioni a coppie omosex e irregolari, cosa sia illecito, sacrilego e peccaminoso, peccato contro natura... Chiaramente, quando certi temi si presentano su un bigliettino anonimo, con toni accusatori e rancorosi, è facile liquidarli con un sorriso -amaro- e poche parole, ma credo vadano affrontati con serietà e soprattutto misericordia, cosa che sta cercando con fatica di fare il percorso sinodale, spero anche nella nostra parrocchia.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Marco Novati (37)

In Fondamenta Venier, 750 (parrocchia dei Gesuati) si ricorda un celebre pittore:

IN QUESTA CASA VISSE | PER 50 ANNI | MARCO NOVATI | PITTORE VENEZIANO | 20-5-1895 24-7-1975 L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA 1977.

Autodidatta - partecipò fin dal 1922 alle esposizioni dell'Opera Bevilacqua La Masa di Venezia - si formò attraverso le esperienze maturate nel corso dei suoi viaggi all'este-

ro: a Parigi, a Losanna e a Monaco di Baviera. Presente dal 1926 al 1956 a numerose edizioni della Biennale internazionale di Venezia e, dal 1931 al 1958, a quelle della Quadriennale di Roma, vinse nel 1952 il Premio Favretto e, nel 1954, il premio Rotary Club alla Biennale di Venezia. Nel 1964 il Comune di Venezia gli dedicò una grande mostra analogica. "[…] Questo suo mondo di umanità povera, sofferente, fatto di vecchi pescatori, di



gente di mare, è tutto colto in una tessitura cromatica grave […]. Con pochi mezzi, in maniera disadorna Novati traccia i profili essenziali di una cronaca umana che è ben radicata nel tempo, anche se pare venirci da epoche finite o del tutto inventate: pittura che è allora testimonianza di un costume, di una moralità dell'artista, che ci pare destinata a durare come le cose che hanno, sul serio, qualcosa da dire all'uomo" (Gastone Breddo).

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Rocco

Il nome di S. Rocco è legato indissolubilmente alla peste. Il suo culto si afferma in Europa a partire dal 1400, proprio in coincidenza con il diffondersi del morbo. E quanto più la malattia devasta le campagne e le città del continente, tanto più Rocco viene invocato e in suo nome si erigono cappelle e si costituiscono sodalizi. Nonostante la sua grande popolarità le notizie sulla sua vita sono piuttosto scarse. Nasce a Montpellier, in Francia, verso il 1350. I genitori, ricchi e benestanti, festeggiano a lungo la sua nascita, avvenuta dopo molte preghiere, quando sono già avanti negli anni. Intorno ai 20 anni Rocco rimane orfano di entrambi i genitori e decide di seguire fino in fondo la sua fede nel Signore: vende tutti i suoi beni, si affilia al terz'ordine francescano e, indossato l'abito del pellegrino, fa voto di recarsi a Roma per pregare sulle tombe di Pietro e Paolo. Percorre probabilmente la via Francigena, nel 1367 si ferma ad Acquapendente, presso Viterbo, dove infuria un'epidemia di peste. Si prodiga a curare i malati, e ne guarisce molti invocando il Signore e ponendo loro un segno di croce sulla fronte. Diventa lo strumento di Dio per operare miracoli. Va anche in Romagna dove pure dilaga il morbo e opera guarigioni fino alla scomparsa dell'epidemia. Arriva finalmente a Roma, dove alterna la preghiera all'assistenza negli ospedali. Durante l'ennesima pestilenza guarisce anche un cardinale. Sarà proprio il prelato, in segno di gratitudine ed affetto verso il giovane, a presentarlo al pontefice: l'incontro è il momento culminante del soggiorno romano del santo. Dopo una permanenza di tre anni a Roma Rocco decide di tornare in patria, sostando negli ospedali che incontra lungo la via, per curare i malati. Giunto a Parma viene a sapere che nella vicina Piacenza è scoppiata la peste. Anche qui porta il suo soccorso, salvo scoprirsi malato a sua volta. Si allontana dalla città e si rifugia in un capanno lungo il fiume Trebbia. Quelle terre appartengono al patrizio Gottardo Pollastrelli, che vive in un castello vicino. Un giorno un suo cane entra nel capanno dove si è rifugiato Rocco. L'animale, vedendolo malato, si affeziona talmente a lui da portargli ogni giorno un poco di cibo sottratto alla tavola del padrone: nell'iconografia infatti appare spesso il cane che offre una pagnotta al santo, il quale, con la veste sollevata, mostra un bubbone sulla coscia. Il patrizio, incuriosito da quei furti e dall'andirivieni del cane, lo segue scoprendo il malato. Invece di allontanarsi, come gli consiglia Rocco, lo cura amorevolmente. E se per il malato le cure facilitano la guarigione, per tanti aspetti miracolosa, per il nobile piacentino, fino ad allora dedito solo a caccie, feste ed amori, l'incontro segna l'inizio di una nuova vita. Dopo la guarigione Rocco riprende il cammino per tornare in patria. Intanto in tutti i luoghi dove ha operato guarigioni, il suo nome diventa famoso. Sulla via del ritorno a Voghera, presso Pavia (in quel periodo teatro di battaglie) viene scambiato per una spia ed incarcerato. Nessuno lo riconosce, anche per la sua riluttanza a rivelare le sue generalità. In carcere, dimenticato da tutti, rimane più di tre anni. Rocco muore il 16 agosto 1379. Solo dopo si scopre la sua identità e si ritrova una tavoletta al suo fianco dove è inciso il suo nome e le seguenti parole: "Chiunque mi invocherà contro la peste sarà liberato da questo flagello". Il compianto postumo di un'intera città è il premio di tanta virtù. In Italia vi sono circa 300 luoghi di culto dedicati al santo. Così pure in Europa. Sono tuttora presenti un centinaio di confraternite intitolate a S. Rocco. La più conosciuta, la Scuola Grande di S. Rocco a Venezia, fondata nel 1478, persegue ancora gli antichi compiti caritativi e cura un imponente patrimonio artistico, compreso un intero ciclo pittorico del Tintoretto. L'attigua chiesa custodisce le spoglie del santo *N.F.*

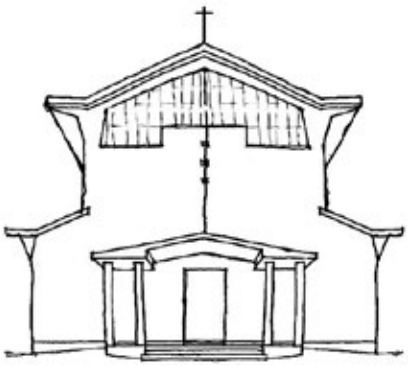




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



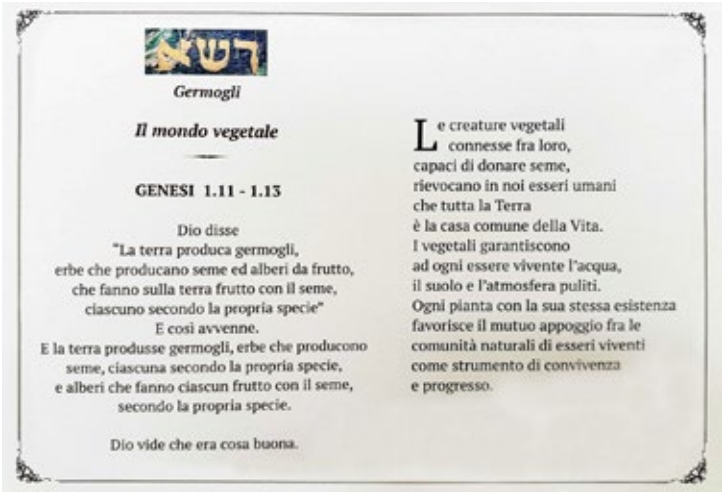
Domenica 11 agosto 2024 - XIX domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



La creazione dei Vegetali

In queste domeniche di agosto desidero presentare alcuni quadri della mostra sulla Creazione che troviamo nella nostra chiesa e che verrà sottoposta al giudizio della Commissione liturgica di arte sacra della Diocesi: Il secondo quadro che propongo si intitola: Vegetali…

Il legame con la natura vegetale ci aiuta a comprenderci secondo una logica non di puro uso della natura ma di convivenza. Anzi di salvezza.. Il fatto ineludibile da cui partire è che nei prossimi anni il riscaldamento globale trasformerà il nostro clima e l'ambiente. Come salvare il pianeta? "Per quanto mi riguarda, credo che l'unica maniera seria per prepararsi a un futuro così diverso e instabile sia rendere le nostre città più verdi, più permeabili e più diffuse possibile. Soprattutto più verdi. Il discrimine principale fra le città che si potranno adattare al riscaldamento globale e quelle che ne subiranno le conseguenze sarà rappresentato dalla quantità di alberi e di vegetazione presenti al loro interno". (Stefano Mancuso, botanico)


רשא

Germogli

Il mondo vegetale

GENESI 1.11 - 1.13

Dio disse
"La terra produca germogli,
erbe che producano seme ed alberi da frutto,
che fanno sulla terra frutto con il seme,
ciascuno secondo la propria specie"
E così avvenne.
E la terra produsse germogli, erbe che producono
seme, ciascuna secondo la propria specie,
e alberi che fanno ciascun frutto con il seme,
secondo la propria specie.

Dio vide che era cosa buona.

Le creature vegetali
connesse fra loro,
capaci di donare seme,
rievocano in noi esseri umani
che tutta la Terra
è la casa comune della Vita.
I vegetali garantiscono
ad ogni essere vivente l'acqua,
il suolo e l'atmosfera puliti.
Ogni pianta con la sua stessa esistenza
favorisce il mutuo appoggio fra le
comunità naturali di esseri viventi
come strumento di convivenza
e progresso.

Continuiamo a spiegare l'arte astratta..

L'idea principale dietro l'arte astratta è quella, come già dicevo, di esprimere le emozioni, i sentimenti o i concetti degli artisti senza fare affidamento sulla rappresentazione realistica. Sottolinea il potere della semplicità, l'impatto emotivo dei colori e delle forme e l'interpretazione personale dello spettatore, rendendo l'esperienza della visione dell'arte astratta profondamente soggettiva e personale. Perché l'arte astratta non è realistica?
L'arte astratta si allontana dal realismo perché il suo obiettivo non è replicare il mondo ma esprimere il mondo interiore dell'artista. Dà priorità all'espressione emotiva, alla profondità concettuale e all'esplorazione del mezzo stesso rispetto alla rappresentazione accurata, consentendo un coinvolgimento più diretto con l'immaginazione e le emozioni dello spettatore.
Il quadro esaminato oggi rappresenta la natura vegetale, nell'antichità c'erano gli arborari e gli erborari, raccolte a cura di monaci e studiosi che volevano conoscere la creazione nella varietà delle piante e delle erbe. Stefano Mancuso, botanico, già citato prima, che ha pubblicato tantissimi libri sull'argomento ci invita a conoscere i diritti delle piante, da questo noi esseri umani dovremmo imparare. Iniziamo:
Art. 01 - La Terra è la casa comune della vita. La sovranità appartiene ad ogni essere vivente.
Art. 02 - La Nazione delle Piante riconosce e garantisce i diritti inviolabili delle comunità naturali come società basate sulle relazioni fra gli organismi che le compongono.
Art. 03 - La Nazione delle Piante non riconosce le gerarchie animali, fondate su centri di comando e funzioni concentrate, e favorisce democrazie vegetali diffuse e decentralizzate.
Art. 04 - La Nazione delle Piante rispetta universalmente i diritti dei viventi attuali e di quelli delle prossime generazioni.
Art. 05 - La Nazione delle Piante garantisce il diritto all'acqua, al suolo e all'atmosfera puliti.



Erbolario antico

Art. 06 - Il consumo di qualsiasi risorsa non ricostituibile per le generazioni future dei viventi è vietato.
Art. 07 - La Nazione delle Piante non ha confini. Ogni essere vivente è libero di transitarvi, trasferirsi, vivervi senza alcuna limitazione.
Art. 08 - La Nazione delle Piante riconosce e favorisce il mutuo appoggio fra le comunità naturali di esseri viventi come strumento di convivenza e di progresso. (Passi di La Nazione delle Piante di Stefano Mancuso). Altro libro su questo argomento di grande interesse Fitopolis. *d.F.*



Immagine della Madonna
Chiesa di Santa Sofia, Istanbul

Preghiera a Maria Assunta

O Maria porta del cielo
specchio della luce divina
santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini,
lascia che le nostre anime volino dietro a te
lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino
trasportate da una speranza
che il mondo non ha
quella della beatitudine eterna.
Confortaci dal cielo o Madre pietosa
e per le tue vie della purezza
e della speranza guidaci un giorno
all'incontro beato con te
e con il tuo divin Figlio
il nostro Salvatore Gesù.
Amen!

Paolo VI

Giovedì 15 agosto, festività dell'Assunta verrà celebrata la Santa Messa alle ore 10:00.
Alle 18:30 di mercoledì 14 agosto, la Messa Vigiliare.

Ricordo dei defunti

Domenica 11 agosto ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Roberto, Assunta, Emanuele, Laura Breda (3 mesi)